

«Ho imparato a disegnare perché così potevo essere l'Uomo Ragno»

Sul Corsera la storia di Marco, giovane fumettista di Trivento che da 28 anni combatte con una malattia rara

TRIVENTO. Il Corriere della Sera, nelle pagine dedicate alla salute ed in particolare alle malattie rare, ha raccontato la storia di Marco, un ragazzo di Trivento che dalla nascita è affetto dall'ittiosi epidermolitica. Come spiega alla giornalista Laura Cuppini, combatte con questa malattia della pelle da 28 anni, una malattia che lo costringe a frequenti ricoveri all'Ospedale Bambino Gesù di Roma che ormai è diventato la sua seconda casa. A sostenerlo in questa lotta la grande passione per il fumetto. Marco, infatti, è un bravissimo disegnatore. Dopo il liceo artistico si è trasferito a Roma dove ha studiato nella scuola internazionale di Comics.

«Sono nato con una malattia rara – racconta Marco – l'ittiosi epidermolitica. Sono nato con la pelle fragile. E la fragilità della mia pelle ha reso fragile anche la mia vita. Sono cresciuto in un letto di ospedale, con una matita in mano, quella semimorbida. Ho imparato a disegnare perché potevo essere l'Uomo Ragno. Quando disegno mi trasformo. Disegnare mi aiuta a trasferirmi fuori dal posto in cui mi trovo e a catapultarmi nella dimensione del soggetto che sto disegnando. Disegnare mi ha sempre aiutato a fare questo. A vivere più vite, a essere in più posti, e diventare più persone. La matita e i colori mi hanno sempre aiutato a superare ogni momento doloroso che ho vissuto. Sono stati il mio “costume” da supereroe. Da quando sono nato, i reparti sono stati la mia seconda casa. C'è una dottoressa, in particolare, che si è presa cura di me. Che mi ha accudito come un figlio. Che ha gioito per i miei successi e ha sofferto quando vedeva che per me, stare al mondo, è stato sempre un po' più complicato che per un bambino della mia età. Avevo 2 mesi quando mi ha visto



per la prima volta, al Bambino Gesù. Oggi ho 28 anni. E lei si prende ancora cura di me. Dagli 0 ai 28 anni ho dormito in più letti di ospedale che in case di vacanza. Ho fatto

più chilometri per raggiungere una struttura ospedaliera che per raggiungere qualche meta esotica con i miei amici. Ho conosciuto quasi più medici che persone. Ho sentito più

che devono affrontare una malattia, ha sempre lottato per il suo grande sogno: diventare un fumettista. I mostri da combattere erano tanti, e il mondo esterno non è stato sempre

dolce. Anzi. Mi ha fatto male. Però avevo matita (la 2B, quella semimorbida) e colori, che mi hanno aiutato a vincere ogni piccola battaglia. Prima i pennarelli da bambino, con la punta grossa, con i quali ho pitturato i muri di casa, quando avevo due anni. Poi le pareti si sono trasformate in carta. In fogli, in blocchi, poi in album, e i pennarelli sono diventati professionali. Ci sono

matte in cui mi sento in forma, altri giorni nei quali non riesco ad alzarmi dal letto. Sveglia, colazione, insulina, passeggiata, disegni, pranzo, insulina, disegni, merenda, insulina, disegni, cena, insulina, disegni, letto. La mia vita è quello che accade tra un pasto senza zucchero e un disegno. Tra l'insulina e un soggetto che mi ispira: un paesaggio, un volto, un personaggio. Io le cose belle so fermarle così: disegnandole. I miei soggetti preferiti sono sempre stati i personaggi dei fumetti. Per questo, dopo il liceo artistico, sono andato a Roma a studiare nella scuola internazionale di Comics. Il mio migliore amico Mattia, che adesso non c'è più, sarebbe fiero di sapere che oggi la passione che ci univa, e in qualche modo ci ha salva-

ti, è per me diventata anche un lavoro. Entrambi disegnavamo per diventare qualcun altro. Io sono stato più volte l'Uomo Ragno, il mio eroe preferito. E lui diventava il suo, di eroe. Con Mattia avevo inventato e disegnato un fumetto, Capitano Folletto. Il mio dovere, nei suoi confronti, è quello di riuscire a pubblicarlo, prima o poi».

I RICOVERI

«Da quando sono nato gli ospedali sono stati la mia seconda casa, una dottoressa in particolare mi ha accudito come un figlio»

LO STUDIO

«La matita e i colori mi hanno sempre aiutato. Dopo il liceo artistico ho frequentato a Roma la scuola internazionale di Comics»

Fossalto, da ieri pagamenti on line di alcuni servizi comunali

FOSSALTO. A partire da ieri anche a Fossalto è possibile pagare alcuni servizi comunali, come la mensa scolastica, il trasporto e i diritti di segreteria, on line. Il Comune, infatti, tramite il sistema pagoPA, ha attivato questa nuova forma di pagamento on line che evita ai cittadini di doversi recare di persona negli uffici comunali o alle poste. «Si possono fare i pagamenti on line per i servizi mensa, trasporto scolastico

e servizi di segreteria – spiega il sindaco Nicola Manocchio -. Cliccate sul logo pagoPA e seguite le istruzioni. Nei prossimi giorni saranno attivate le procedure per altri pagamenti. Con gradualità cercheremo di eliminare ogni comunicazione cartacea». Un passo avanti verso la semplificazione dei rapporti, in questo caso nei pagamenti dei servizi erogati dal comune, tra pubblica amministrazione e cittadini.



TRIVENTO. Con ordinanza del sindaco Domenico Santorelli è sta-

Parametri conformi alla legge, l'acqua torna potabile in sei contrade di Trivento

to revocato il divieto di utilizzo dell'acqua per uso alimentare nelle contrade Pontoni, Vivara, Rio, Uomo Morto, Montagna e San Leonardo. I controlli fatti dall'Arpa Molise sui campioni d'acqua prelevati lo scorso 28 gennaio dal serbatoio di contrada Pontoni sono risultati conformi ai parametri di

legge. Il provvedimento di revoca interessa diverse contrade dell'agro e tutte molto popolate. Durante il periodo invernale, specie quando ci sono temporali di forte intensità, non è raro che possano verificarsi delle infiltrazioni nelle falde delle sorgenti che alimentano i serbatoi di accumulo.

PIETRACATELLA. Sono 116 le opere pervenute da tutta Italia entro il termine di partecipazione per la V edizione del Premio Letterario Nazionale F. De André, organizzato dall'Associazione culturale “Crêuza de mă - Pietracatella”, ispirato alla produzione del cantautore genovese riguardo al tema del dolore, all'eterno dilemma dell'essere umano. Anche quest'anno le opere proposte provengono da tutte le regioni d'Italia ben distribuite (manca solo la Valle d'Aosta) per la categoria adulti: 59 i componimenti in poesia, 31 i

Pietracatella

Premio letterario De André: una valanga di opere anche nella V edizione

testi per la sezione narrativa; mentre per la categoria studenti: 15 componimenti in poesia e 11 le proposte per la narrativa. Il Molise è maggiormente rappresentato, oltre alle regioni vicine come Puglia e Campania, e a seguire Lombardia, Emilia Romagna, e Sicilia.

L'iniziativa riconferma il

grande interesse per il concorso e l'opera del cantautore genovese continuando a raccogliere consensi da tutta Italia: nella prima edizione sono stati oltre 80 elaborati (edizione 2014), nella seconda circa 140 (edizione 2015) e nella terza oltre 120 (edizione 2016) i testi tra prosa e poesia che hanno partecipato,

circa 140 (edizione 2017). Le opere saranno valutate dalla giuria tecnica composta da nomi e volti noti nel panorama culturale italiano curatori, educatori ed esperti nel campo dell'arte, della letteratura, prosa e poesia, giornalisti e critici oltre a professori universitari, tra i quali il vignettista e scrittore Vauro Se-



nesi e il giornalista e critico musicale Dario Salvatori. La scelta delle opere sarà seguita anche da una giuria popo-

lare che darà per ognuna delle categorie una menzione speciale.